(GENOVA, 20-21 SETTEMBRE 2004)

CONFERENZA DEL TURISMO ITALIANO

INTERVENTO INTRODUTTIVO DEL COORDINATORE NAZIONALE

DEGLI ASSESSORI REGIONALI AL TURISMO, VICE-PRESIDENTE E

ASSESSORE AL TURISMO DELLA REGIONE LIGURIA,

DOTT. VINCENZO GIANNI PLINIO

E' con particolare piacere, con particolare soddisfazione e soprattutto con particolare onore che prendo la parola per portare il saluto più cordiale del Coordinamento Nazionale degli Assessori Regionali al Turismo e mio personale alle Autorità ed a tutti i partecipanti alla Conferenza Nazionale del Turismo che si tiene a Genova in questo importante anno 2004 in cui Genova – e di riflesso l'intera Liguria – è Capitale Europea della Cultura e quindi assai bene si situa in questo

contesto essendo quella turistica una cultura preziosa e di elevatissima qualità.

E' anche con un certo orgoglio che – da Assessore Regionale al Turismo – porgo a tutti gli ospiti un caloroso benvenuto in Liguria e soprattutto a Genova che, in questo magico 2004, presenta un volto particolarmente bello, fascinoso ed ospitale sortendo lusinghieri risultati in termini di presenze turistiche, eventi e di immagine a riprova che collaborazione istituzionale - in primis con il Governo - e promozione del turismo culturale di elevato profilo costituiscono una formidabile opportunità.

Un grazie di cuore a tutti coloro che, con il loro impegno ed il loro lavoro magari nascosto, hanno organizzato e rendono possibile questo nostro Convegno

La Conferenza di cui stiamo inaugurando i lavori – a due anni di distanza dall'appuntamento di Lamezia e anche dopo una stagione turistica obiettivamente critica quale quella appena conclusasi – rappresenta una occasione straordinaria per Istituzioni, Imprese ed operatori del settore di analisi, di confronto e di proposta sullo stato del turismo italiano e sulle sue prospettive.

Credo di poter azzardare a dire che questa Conferenza di Genova si apre con tutti i requisiti per costituire una **pagina nuova** ed un **momento di svolta** per le sorti del turismo nazionale soprattutto dopo il vertice ad altissimo livello tra Governo e Regioni tenutosi a Palazzo Chigi la sera di

mercoledì 15 settembre ed in cui lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri on. Silvio Berlusconi ha affermato di voler, al più presto, avviare politiche concordate ed unitarie di rilancio turistico e che a riprova di questa rinnovata sensibilità governativa - da sempre auspicata specialmente dalle Regioni – nella giornata di domani onorerà con la sua presenza i lavori del nostro Convegno e per cui già fin d'ora vivamente Lo ringrazio.

E' proprio questo che le Regioni fortemente vogliono e cioè che questa nostra Assise, al termine di una fase di analisi critica magari anche aspra come si conviene tra uomini liberi ed intelligenti, sancisca la convinta e forte volontà di collaborazione tra Regioni, Imprese che le Regioni hanno sempre considerato attori fondamentali per lo sviluppo e Governo Nazionale.

Tutti insieme, dunque, a fare sistema per tornare a vincere le grandi sfide del turismo del Terzo Millennio!.

Dal settembre 2002 ad oggi, le novità più importanti intervenute riguardano, da un lato, l'evoluzione degli assetti istituzionali conseguente alla Riforma del Titolo V della Costituzione che conferisce titolarità esclusiva alle Regioni in materia di politiche turistiche – prerogativa di cui le Regioni sono gelosissime – e, dall'altro, il perdurare di un clima economico e di una congiuntura politico-internazionale assai delicata per lo sviluppo dei flussi turistici sia per quanto

riguarda l'Italia che per quanto riguarda gran parte dei suoi competitori europei.

A nessuno può sfuggire come in questi anni le Regioni siano andate assumendo posizioni sempre più cruciali ed elevate quando non addirittura da protagoniste - sempre comunque con grande senso di equilibrio e di responsabilità - nella determinazione degli indirizzi di politica turistica nazionale e la stessa modalità di organizzazione, in ampia parte innovativa, di questa Conferenza Nazionale di Genova - che non vuole assolutamente concedere nulla né alla ritualità e neppure alla retorica ma in cui si è voluto privilegiare il confronto a tutto campo tra Regioni, tra Regioni e Governo Nazionale e quindi tra Regioni e rappresentanze del mondo delle imprese e degli operatori del settore e degli Enti Locali – lo sta inequivocabilmente a dimostrare.

Una cosa è certa e cioè che quella del turismo si conferma come la prima industria nazionale e che quello turistico è un settore strategico dell'economia nazionale – e gli esperti chiamati ad intervenire in questi due giorni lo attesteranno più dettagliatamente – dal momento che contribuisce maniera determinante alla produzione del valore aggiunto nazionale, alla creazione di posti di lavoro nonché all'attivo della bilancia valutaria. Fonti attendibili stimano infatti che il settore contribuisce per il 12% al PIL Nazionale e da occupazione al 12,5% degli occupati. Se a nessuno può sfuggire il primato assoluto detenuto dall'Italia in Europa per

quanto riguarda l'industria del turismo nel suo complesso (considerando cioè la somma del movimento sia degli stranieri che dei residenti) altrettanto un dato indubbio è quello derivato dal mix tra straordinari giacimenti culturali accumulati in secoli di storia nonché le formidabili emergenze naturalistiche e paesaggistiche che concorrono a collocare l'Italia nei primi posti nel mondo come meta di turismo. Basti pensare, a questo proposito che, con ben 39 su 788 siti riconosciuti dall'UNESCO patrimonio dell'umanità – pari al 4,9% del totale - l'Italia guida questa prestigiosa classifica mondiale!.

Per superare le difficoltà congiunturali e strutturali che affliggono la nostra offerta riducendo l'appetibilità della destinazione Italia in un contesto internazionale particolarmente critico, sia per l'inasprimento della competizione globale, che per una certa tendenza alla contrazione dei consumi nei Paesi economicamente più sviluppati da cui originano tradizionalmente i maggiori flussi turistici – vedi Germania – è necessario uno sforzo congiunto di tutti gli attori dello sviluppo turistico. E' indispensabile un impegno convinto e forte finalizzato a realizzare nuove sinergie tra pubblico e privato e tra i diversi livelli di governo del territorio per cui sarebbe opportuno che, i diversi soggetti istituzionali, in primis, abbiano a sbarazzarsi di ottiche un po' troppo miopi e particolaristiche che, nel tempo, hanno provocato sia una eccessiva dispersione di competenze, che

una ricorrente mancanza di coordinamento tra le diverse autorità e tra queste ad i privati con il deludente risultato di non riuscire a produrre utili politiche di sviluppo turistico.

Per quanto riguarda la dimensione dei rapporti tra lo Stato e le Regioni nell'ambito della politica turistica successivamente alla Riforma del Titolo V si è instaurato un rapporto prevalentemente collaborativo che ha consentito, tra l'altro, il varo di tutta una serie di progetti interregionali – ben 34 – già presentati a febbraio in occasione della BIT di Milano – che rappresentano un importante campo di prova anche dal punto di vista dei nuovi assetti istituzionali. In ogni iniziativa sviluppata le Regioni sempre hanno, con convinzione e con forza, perseguito il dialogo fra tutti i soggetti coinvolti nello sviluppo turistico rappresentando, a nostro giudizio, il rapporto dialettico una esigenza assoluta per il settore ed anche per questa nostra Conferenza Nazionale.

Come è noto il Coordinamento degli Assessori Regionali al Turismo – sempre validamente supportato dal Coordinamento Tecnico che qui voglio pubblicamente ringraziare – ha affrontato molti temi fondamentali quali :

1) La fiscalità e l'incentivazione delle imprese turistiche;
2) la disciplina e l'uso del demanio;
3) l'inserimento del turismo a pieno titolo nelle politiche comunitarie ovvero la sua menzione diretta nel Trattato costituzionale dell'Unione Europea – importante risultato,

questo, recentemente conseguito anche grazie al puntuale impegno del Governo Nazionale;

4) le questioni connesse allo sviluppo della mobilità e dei trasporti
5) la riforma ed il rinnovato ruolo dell'ENIT;

Reputo opportuno affermare che le Regioni convengono soprattutto circa la necessità di una Cabina di Regia Nazionale che coordini la politica turistica italiana e quella di più adeguati stanziamenti per la promozione turistica della *"Marca Italia"* nel mondo. Le cifre si commentano abbondantemente da sole: a fronte dei 24,4 milioni di euro spesi dall' Italia la Spagna ne spende 102,6, la Francia 73,6 milioni, l'Austria 45,4 milioni, la Gran Bretagna 35,5 milioni!

Se fosse corretto rapportare il numero delle presenze turistiche stimate alla spesa sostenuta per la promozione dell'immagine turistica nazionale conseguiremmo, probabilmente, uno dei coefficienti di rendimento della spesa per la promozione turistica tra i più elevati del mondo!

Le Regioni considerano prioritari alcuni punti:

a) Riforma di ENIT attraverso una sua trasformazione in uno strumento più moderno ed efficace oltrechè adeguatamente finanziato per la promozione dell'immagine turistica dell'Italia all'estero e la commercializzazione del nostro turismo in collegamento con ICE, Ambasciate, Consolati ed Istituti di Cultura in cui le Regioni come da prerogativa costituzionale

ma anche le Imprese abbiano congrua e diretta rappresentatività. A questo specifico proposito, come noto, le Regioni – al termine di un intenso e serio lavoro – hanno fin dal maggio scorso, presentato al Ministro delle Attività Produttive – che l'aveva richiesta – una proposta di riforma ENIT pressochè unanimamente apprezzata in special modo dalle Imprese e che siamo disponibili – alla luce delle recenti volontà governative a politiche turistiche concordate e comunque sulla base di quanto emergerà dal nostro dibattito – a discutere sul tavolo di Palazzo Chigi con l'impegno di varare l'indispensabile Riforma con la massima celerità..

b) un più adeguato impegno finanziario per la promozione turistica nazionale anche alfine di presentarci attrezzati dinnanzi alle richieste provenienti da nuovi ed interessanti bacini turistici internazionali quale, ad esempio, quello cinese soprattutto dopo recenti intese in materia siglate tra Unione Europea e Repubblica Cinese;

c) un aumento significativo delle risorse stanziate per lo sviluppo dei Sistemi Turistici Locali ridotte quest'anno del 50% (dai 79 milioni di euro del 2003 ai 36 del 2004) e ciononostante gli sforzi compiuti da molte Regioni – tra cui la Liguria – per dotarsi di strumenti legislativi innovativi ed aggiornati in grado di promuovere la nascita ovvero lo sviluppo dei Sistemi Turistici Locali (ove questi già esistevano magari sotto altra denominazione);

d) un allineamento dell'imposizione fiscale gravante sulle imprese turistiche alle aliquote più favorevoli adottate dai principali competitori dell'Italia: basti pensare che relativamente alle attività ricettive a fronte del 10% di IVA dell'Italia rileviamo come la Grecia applichi una aliquota dell'8%, la Spagna del 7%, la Francia del 5,5%, il Portogallo del 5% per non parlare dei casi estremi della Svizzera e del Lussemburgo con aliquote rispettivamente del 3,5% e del 3%;
e) una azione finalizzata a collegare i vari Osservatori Turistici pubblici e privati esistenti in Italia in un sistema coordinato in grado di monitorare in modo puntuale ed efficiente i flussi turistici ai diversi livelli territoriali limitando – ove possibile – la duplicazione e la dispersione di risorse;
f) un impegno concreto volto a definire, una buona volta, l'annosa questione dei canoni demaniali il cui aumento dovrà essere necessariamente mitigato con possibilità per le Regioni – già titolari della competenza in materia – di trattenere una quota più cospicua del gettito erariale derivante.
Molte di queste tematiche insieme con altre cruciali questioni quali 1) imprese turistiche italiane nel contesto europeo; 2) accessibilità e mobilità turistica; 3) nuova domanda legata al turismo sostenibile; 4) turismo tra promozione ed internazionalizzazione: ruoli e sinergie tra Enti; 5) nuove forme organizzative per lo sviluppo e la promozione turistica dei territori e dei prodotti - costituiranno oggetto degli importanti TAVOLI DI LAVORO coordinati rispettivamente

dalle Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna con Sicilia, Toscana e Campania, oltrechè dell'ampio dibattito generale.
A questo punto non c'è bisogno né di catastrofisti né di cassandre in servizio permanente effettivo e neppure di cultori delle posizioni pregiudiziali bensì di persone serie, ai diversi livelli, con idee chiare, competenze e buona volontà. Queste, come anche la Conferenza Nazionale dimostrerà, sono numerose: se c'è una cosa, a mio giudizio, che non è né di destra, né di centro e neppure di sinistra questa è proprio il turismo che – soprattutto per la nostra meravigliosa Italia - rappresenta una straordinaria risorsa per cui sono doverosi sia la massima unitarietà di intenti che il massimo impegno di tutti – nessuno escluso – in quanto da un suo indifferibile rilancio potranno derivarne nuova occupazione, ulteriore benessere ed ulteriore prosperità e, stanti gli attuali delicati frangenti internazionali, anche una promozione di Valori fondamentali per il consorzio civile quali la conoscenza reciproca, l'amicizia, lo scambio culturale, la cooperazione e la solidarietà.

Con questo spirito e con questi sentimenti auguri affettuosi di buon lavoro e di buona Conferenza Nazionale a tutti!.

*